SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

STATO MAGGIORE DIFESA

PROCURA GENERALE MILITARE
PRESSO LA CORTE MILITARE DI APPELLO

LE STRAGI DEI CIVILI - CENTRO

L'esigenza di conservare il controllo dei territori dell'Italia centrale per un tempo più lungo rispetto al Meridione consente a occupanti e collaborazionisti di mettere a sistema strategie diverse nei confronti delle popolazioni, che si vogliono terrorizzate ma anche pacificate.

Queste, tuttavia, hanno un tempo maggiore per sviluppare forme di Resistenza più strutturate che vanno, ovviamente, a incidere sui meccanismi di controllo di tedeschi e fascisti. In questo contesto, le stragi hanno spesso una funzione preventiva, mirano cioè a evitare che la popolazione si opponga alle pratiche e alle necessità dell'occupante.

La presenza della linea Gustav incide sull'Italia centrale solo per ciò che riguarda il basso Lazio, ma sulle popolazioni di quell'area si riversa in pieno la violenza del fronte. Lo stesso vale più a nord, in una fase successiva, per i territori a ridosso e sulla linea Gotica, che sono quelli maggiormente colpiti dagli eccidi nazisti e fascisti avvenuti in Italia.

Altrove si assiste a un forte sviluppo della violenza urbana e di matrice politica, che raggiunge il suo apice con l'eccidio romano delle Fosse Ardeatine. Questa strage imprime una svolta radicale alle strategie di occupazione tedesche, che virano con decisione verso una recrudescenza della lotta antipartigiana, che tuttavia tende a non distinguere tra cosiddetti ribelli e civili inermi. Durante l'«estate di sangue» del 1944, le stragi avvengono perlopiù nel contesto di ampie operazioni di rastrellamento antipartigiano, e i civili pagano con la vita anche la loro semplice presenza in territori "da bonificare".

È nel contesto di guerra indiscriminata ai civili che avvengono le grandi stragi toscane (e, più a nord, emiliane), prima fra tutte quella di Sant'Anna di Stazzema, ma anche molte di quelle umbre e marchigiane.

(*) I dati sono tratti da L'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (Istituto Nazionale Ferruccio Parri e ANPI; consultato nel maggio 2021) e dalla documentazione processuale.

Civitella Val di Chiana (AR), 27 giugno 1944.
Fonte: Sala della Memoria dell'Associazione "Civitella ricorda" del Comune di Civitella in Val di Chiana.

Gubbio (PG), 22 giugno 1944
Fonte: dall'Archivio Fotografico del Imperial War Museums di Londra, per cortese disponibilità della Fondazione Ranieri di Sorbello

Vinca (MS), 24 - 27 agosto 1944.
Fonte aperta

Fosse Ardeatine - Roma, 24 marzo 1944.
Fonte aperta.

NONOSTANTE IL LUNGO TEMPO TRASCORSO...
LE STRAGI NAZIFASCISTE NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE 1943-1945
STORIA·GIUSTIZIA·MEMORIA